

IL PIVIERE



**XXXIII Domenica del Tempo Ordinario
Liturgia delle Ore I**

Comunità parrocchiali di Fabbrica e Montecchio

AZIONE CATTOLICA

CIRCO ndati di **GIOLA**

Cammino di fede 2016-2017

- Gruppo 9-10: Mercoledì alle 16:30 alla Pieve
- Gruppo 11-14 (medie e prima superiore):
Martedì alle 18:30 alla Pieve
- Gruppo 7-8: Giovedì alle 16:00 alla Pieve

FARE NUOVE TUTTE LE COSE

Radicari nel futuro, custodi dell'essenziale

Incontro Unitario

Domenica 13 ore 16 S. Michele - Volterra
con **Michele Tridente**

Vice Presidente nazionale Settore Giovani

Martedì 15 novembre riprendono gli incontri del gruppo Adulti. Alle 21:15 nei locali della Misericordia al parcheggio.
Sono aperti a tutti!

GRUPPO GIOVANI

Martedì 15 si incontra il gruppo Giovani

GRAZIE

Un grazie grande a tutti coloro che hanno reso bella e gioiosa la Festa del Ciao:

- i ragazzi e le famiglie
- Gli educatori e i giovani adulti che hanno curato la festa e il gioco
- Le mamme, le nonne, gli adulti in genere che hanno realizzato i Bomboloni
- I genitori della cucina
- Don Maris e le Suore

Grazie di cuore a tutti.

Le offerte dai bomboloni ammontano a 423 euro.

L'Agenda parrocchiale

Lunedì 14 novembre

Scuola Materna 17:30 S. Messa

Martedì 15 novembre

Chiesina 17:30 S. Messa

Mercoledì 16 novembre

Montelopio 17:30 S. Messa

Giovedì 17 novembre

Scuola Materna 17:30 S. Messa

Venerdì 18 novembre

Chiesina 17:30 S. Messa

Sabato 19 novembre

Pieve 17:30 S. Rosario

Pieve 18:00 S. Messa festiva

Domenica 20 novembre

Pieve ore 8:30 S. Messa

Montecchio 10:30 S. Messa

Pieve 11:30 S. Messa

**Piccola Esibizione
domenica 13 alle 15:30
alla Pieve**

Esibizione di un gruppo di bambine. Canti e brevi letture che, con gioiosa semplicità, vorrebbero anche trasformarsi in preghiera comunitaria. Siete tutti invitati!

Il Vicariato della Val d'Era in vista del referendum ha organizzato un incontro pubblico sulla

RIFORMA COSTITUZIONALE

La riforma e le modifiche alla Carta originale saranno illustrate dall'avvocato

Dott.ssa LUCILLA BOTTI

Giovedì 24 novembre alle 21:15

Sul prossimo Piviere maggiori info

TURNO PULIZIE CHIESA

Fabbrica sabato 19

Lorena Guidi, Livia De Amicis, Patrizia Masi,
Gigliola Menichini, Marcella Casalini,
Elsa Callaioli

Montecchio: sabato 26

Giovanna Lenzi, Simonetta Bagagli, Barbara
Molesti

TURNO PREPARAZIONE CHIESA

Domenica 20: Sonia Del Testa

TURNI MISERICORDIA

Il turno inizia la domenica alle ore 8 fino al lunedì alle ore 8: gli altri giorni della settimana dalle 20 alle 8.

Turno del 13

**Giolli Riccardo, Menichini Gigliola,
Cionini Andrea**

ECONOMIA

Entrate

Fabbrica

€ 75,00 off. Durante celebrazione funerale

€ 50,00 off. Per benedizione

€ 165,00 off. Candele € 120,00 off. 6 nov.

Uscite

Fabbrica

€ 892,00 assicurazione immobili e infortuni

Auguri a...

14 novembre

Maria Pitti

15 novembre

Andrea Nuti, Francesca Bini, Serena Galluzzi

16 novembre

Giuseppina Molesti, Simona Bernardeschi

18 novembre

*Maida Francesconi, Nicola Volpi,
Osvaldo Ceccanti, Franca Burchi, Pietro Campana,
Alesya Tratsevskaya, Silvano Pantani*

19 novembre

*Oretta Francesconi, Urbano Citi,
Matteo Granato, Angela Favilli, Monia Menciassi*

20 novembre

Lucia Guerrieri, Luciana Guerrieri

Intenzioni per le SS. Messe

Fabbrica

13 Dom Italo Guidi (Compagnia)

14 Lun Solidea Dani (Compagnia)

15 Mar Duilio Ribechini

(Montelopio)

16 Mer

17 Gio Antonio Citi

18 Ven Luigi e Angiolina Molesti

19 Sab Alfredo Giacomelli

Montecchio

20 Dom Antonio Ciardelli

L'inutile e dannosa ansia del quando

Profetizzando la distruzione del tempio di Gerusalemme, del quale Erode il Grande aveva avviato nel 19.a C. la ristrutturazione e l'ampliamento (l'impresa terminò - ironia della sorte - nel 64 d.C. poco prima della distruzione a opera di Tito nel 70 d.C.), Gesù con lo stile escatologico e apocalittico, molto in uso a quei tempi (e per noi così ostico), prende spunto dalla fine di quella grandiosa opera, ornata di belle pietre e di doni votivi, per parlare della fine della realtà terrena.

Quelli che lo ascoltano, passano subito a ciò che loro interessa: il quando e i segnali per non farsi sorprendere: "Maestro, quando dunque accadranno queste cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per accadere?". Esattamente quello che avremmo chiesto noi se fossimo stati lì. Gesù non li accontenta. Non poteva. Se lo avesse fatto, avrebbe smentito gran parte del suo insegnamento: le vergini stolte e le sagge: "Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora"; il servo che aspetta il padrone che torna dalle nozze: "Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo"; l'invito a vigliare la casa dall'arrivo dei ladri; ma anche la parabola dei talenti ...

Quel giorno, di fronte al tempio, Gesù non voleva fare l'indovino, ma il Maestro: insegnare che la nostra vita è provvisoria, perciò, alla richiesta di segni premonitori, Gesù esorta a non farsi ingannare da coloro che dicono di averli, smentendo che gli sconvolgimenti della natura e degli uomini (guerre, rivoluzioni, nazione contro nazione e regno contro regno, in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze, anche fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo), siano avvisaglie della fine, mentre sono lo stato normale della nostra realtà terrena.

Se anche noi siamo interessati al quando e ai segni premonitori, Gesù ci risponde come ai suoi contemporanei: "Non lasciatevi ingannare!". Pensiamo a ciò che è accaduto e sta accadendo in questi ultimi mesi: guerre, terrorismo, colpi di stato, stragi, terremoti, alluvioni, pestilenze (ebola, zika..), uragani, tornado, trombe d'aria, le feroci persecuzioni dei cristiani... "Sarà la fine del mondo". No. Questo è il nostro mondo. Quello che capitava al tempo di Gesù, capita anche oggi e capiterà sempre, perché questa è la nostra condizione umana. Il nostro ansioso desiderio di conoscere il quando e i segni premonitori nasce dal non accettare questa condizione di provvisorietà, e dalla difficoltà di affrontarla. Vivere la provvisorietà, infatti, è impegnativo e scomodo, perché, se sapessimo il "quando" e la data del suo arrivo, fino a quel momento potremmo bighellonare "oziosi, vivendo una vita disordinata, senza fare nulla e sempre in agitazione", confidando nella possibilità di recuperare in zona cesarini, all'arrivo dei segni premonitori.

Accettare la provvisorietà è vivere la nostra vita nella verità di ciò che è, al meglio delle sue possibilità, nella sicurezza che anche in mezzo agli sconvolgimenti: "nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto", e che, per chi avrà vissuto non nel tremore della fine, ma nel timore del Signore, "sorgerà con raggi benefici il sole di giustizia".

DALL'ARALDO

Invitiamo a leggere

- Il Giubileo delle Corali a Roma: alcuni partecipanti della Diocesi raccontano...
- La sintesi dell'Omelia del Vescovo Silvani per la festività di Tutti i Santi
- La Festa del Ciao dell'Acr a Fabbrica
- Una pagina sul Referendum costituzionale: le ragioni del sì e del no di due nostri lettori.